



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Valle d'Aosta
nel primo trimestre del 2010

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Valle d'Aosta nel primo trimestre del 2010

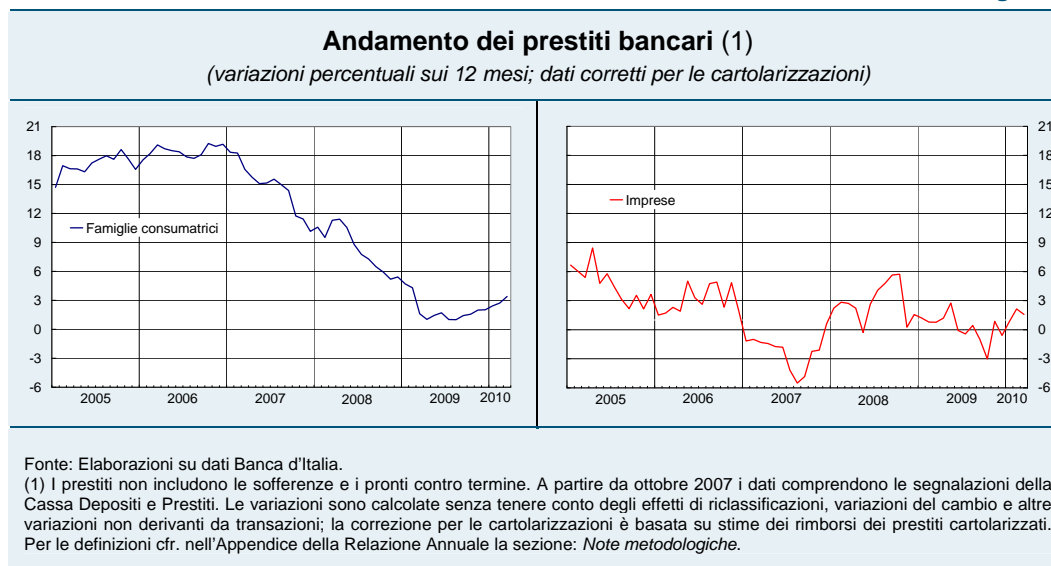
La nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia – Avenue du Conseil des Commis, 21 - 11100 Aosta – tel. 0165 238100

Il finanziamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2010 i prestiti bancari alla clientela residente in Valle d'Aosta, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono cresciuti dell'1,5 per cento rispetto ai 12 mesi precedenti (-0,4 per cento a dicembre 2009); a livello nazionale si è invece registrata una debole contrazione.

I crediti alle famiglie consumatrici hanno accelerato al 3,4 per cento, dal 2,0 per cento di dicembre 2009, mentre i finanziamenti alle imprese sono tornati a crescere (1,6 per cento; fig. 1 e tav. a1), a fronte del calo registrato a livello nazionale. In particolare, sono ancora aumentati i prestiti alle imprese delle costruzioni; quelli nei confronti dell'industria manifatturiera, calati in misura marcata nel 2009, sono risultati a marzo in lieve diminuzione sui dodici mesi; i finanziamenti alle imprese dei servizi hanno continuato a ridursi. L'incremento dei prestiti ha riguardato sia le imprese con meno di 20 addetti che quelle di maggiore dimensione; nei due trimestri precedenti i tassi di variazione erano stati negativi per entrambe le classi dimensionali (tav. a2).

Figura 1



Tra dicembre 2009 e marzo 2010 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente e il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine sono diminuiti rispettivamente dal 5,8 al 5,5 per cento e dal 4,0 al 3,2 per cento, valori superiori a quelli medi nazionali.

Nella media dei quattro trimestri terminanti nel mese di marzo 2010, il flusso di nuove sofferenze della clientela residente si è attestato al 3,0 per cento dei prestiti, come nel trimestre precedente, restando superiore a quello nazionale (tav. a3).

I depositi bancari

Nel primo trimestre del 2010 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese hanno continuato a rallentare, al 7,3 per cento, dal 10,2 di dicembre 2009. L'aumento dei depositi in regione è stato superiore a quello medio nazionale. La componente relativa alle famiglie consumatrici è cresciuta in misura meno sostenuta di quella riferita alle imprese (tav. a4). Il tasso medio riconosciuto sui conti correnti liberi è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al livello di tre mesi prima attestandosi allo 0,3 per cento.

Alla fine del 2009 operavano in regione 14 banche con un numero complessivo di 96 sportelli; di questi, 19 erano di pertinenza dell'unica banca con sede in Valle d'Aosta (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI		Totale (2)	
		di cui:	
		famiglie consumatrici (3)	imprese (4)
Giu. 2009	-0,7	1,7	-0,1
Set. 2009	-1,8	1,4	-1,0
Dic. 2009	-0,4	2,0	-0,6
Mar. 2010	1,5	3,4	1,6

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>							
PERIODI		Totale					
		di cui:				meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
		industria manifatturiera	costruzioni	servizi	servizi		
Giu. 2009	0,1	-5,2	6,4	-3,7	-2,3	1,0	
Set. 2009	-0,9	-10,0	5,1	-3,8	-1,0	-0,9	
Dic. 2009	-0,6	-9,1	6,7	-2,7	-0,4	-0,6	
Mar. 2010	1,6	-0,4	5,0	-3,6	1,3	1,7	

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2009	0,7	0,8	0,7
Set. 2009	2,6	0,9	3,3
Dic. 2009	3,0	1,1	3,1
Mar. 2010	3,0	1,2	3,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici - (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	12,9	13,3	10,2	7,3
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	6,8	10,4	6,8	3,4

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario
(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2007	2008	2009 (1)
Banche in attività	16	13	14
di cui: <i>con sede in regione:</i>	2	1	1
<i>banche di credito cooperativo</i>	2	1	1
Sportelli operativi	97	96	96
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	19	19	19
Comuni serviti da banche	35	35	35

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 10 marzo 2010.

Tavola a6

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	5,89	5,86	5,78	5,48
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,32	3,38	3,99	3,16
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	0,47	0,40	0,32	0,31

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono

N.B. Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.